

Appuntamento Oggi, mercoledì 7 gennaio, festa della Santissima Pietà. Messa alle 17

E' tutto pronto per il miracolo

Processione, luminari e luganighe a Cannobio

CANNOBIO - Tanti i momenti di incontro e le riunioni operative che in questi giorni di festa hanno coinvolto i membri del comitato di coordinamento che organizza tutti gli anni l'atteso appuntamento con la festa della Santissima Pietà di Cannobio che ricorre oggi, mercoledì 7 gennaio. Protezione civile, associazione Zabò, Pro loco, rappresentanti della parrocchia e fedeli hanno messo a punto tutti i dettagli del momento religioso e di festa. Come già comunicato il vescovo di Casale Monferrato, il biellese Alceste Catella, successore di monsignor Germano Zaccheo, oggi sarà a Cannobio insieme ai massimi rappresentanti delle istituzioni provinciali. La messa avrà inizio alle 17 ed anche per quest'anno la Pro loco ha deciso di posizionare un maxischermo in via Antonio Giovanola per consentire a chi non riuscirà a trovare posto in chiesa a San Vittore di poter comunque seguire la celebrazione. Sarà attivato anche un apposito servizio d'ordine per evitare situazioni di criticità visto l'elevato afflusso di fedeli. Sono invece oltre 10 mila i luminari rossi che la Pro loco



Luminari per le vie della città

co ha messo in vendita in queste settimane e che come ogni anno gli abitanti e gli esercenti hanno posizionato lungo tutte le vie del borgo antico per accompagnare la processione con le reliquie della Sacra Costa. Il sindaco Antonello Viviano ha personalmente inviato in questi giorni una lettera alle attività commerciali lungo il tragitto della processione per invitare tutti ad esporre segni di fede e a prendere così parte all'evento. Prevista anche quest'anno una significativa presenza di "barcaioli" lungo la costa cannobiese e tanti fedeli



La Pietà e le "luginighe"

che si porteranno in preghiera davanti al mistero del miracolo del 1522 che racchiude in sé la storia ed il significato più autentico di Cannobio e dell'intero territorio dell'alto Verbano. Anche i ragazzi dell'oratorio, poi, si sono preparati per questo momento di fede e riflessione ripercorrendo insieme la storia del mistero a cui è sempre stato particolarmente legato anche il compianto vescovo Zaccheo. La sera dell'8 gennaio 1522 nell'osteria di Tommaso Zacchei a Cannobio, un quadretto della Pietà attirò lo stupore prima degli abitanti

della casa e poi di tutto il paese: i personaggi raffigurati nel quadro cominciarono infatti a sanguinare e il sangue iniziò a sgorgare non solo dagli occhi ma anche dal costato di Cristo. Il 9 gennaio, verso le 18, numerosi testimoni assistettero al rigonfiarsi della ferita del costato e da essa viderono uscire una piccola costola caduta poi sulla tovaglia bianca. Ancora oggi gli abitanti di Cannobio sono profondamente legati a questi fatti e al miracolo della Sacra Costa i cui resti sono conservati nel santuario della Santissima Pietà e la sera del 7 gennaio vengono portati in processione per le vie della città, accompagnati dal calore della gente e dai colorati "luminari" posizionati sui balconi e nei giardini. Dopo la cerimonia religiosa, però, come da tradizione, così come avveniva già nel 1522, gli abitanti di Cannobio si ritroveranno nelle case e nei ristoranti per il tradizionale cenone della Pietà a base di "luginighe", i salamini con patate lesse e verze che vengono appositamente preparati qualche giorno prima della festa.

M. Cavalli-P. Salari